



**Ente Autonomo Parco Nazionale
d'Abruzzo, Lazio e Molise**

Piano della Performance Triennio 2016-2018

Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo

n.4 del 23 gennaio 2016



Sommario

1. Presentazione del Piano	3
1.1 Il Piano della Performance Triennio 2016-2018	3
1.2 I principi	4
2. Sintesi delle Informazioni di interesse per i cittadini e gli Stakeholder esterni	5
2.1 Chi Siamo	5
2.2 Cosa Facciamo	6
2.3 Come operiamo	11
3. Identità	13
3.1 Le risorse umane	14
3.2 Le risorse Finanziarie	15
3.3 Il Mandato Istituzionale e Missione dell'Ente Parco	19
4. L'albero della Performance	20
5. Analisi del Contesto	24
5.1 Il Contesto esterno	24
5.2 Il Contesto interno	26
6. Obiettivi Strategici	28
7. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	30
7.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	53
8. Il Processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della Performance	53
8.1 Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	53
8.2 Coerenza con la programmazione economico finanziaria	54
8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della Performance	54



Il Piano della Performance dà avvio al Ciclo delle Performance introdotto con il Regolamento che disciplina la “Misurazione, Valutazione e Integrità e Trasparenza della Performance ai sensi del D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150” approvato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 27 del 18/07/2015, e rappresenta il contributo che l’Amministrazione nel suo complesso intende apportare attraverso la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

Si rende così maggiormente comprensibile il legame che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche e le strategie dell’Amministrazione.

Partendo dalle linee strategiche, contenute negli strumenti di Programmazione pluriennali, il Piano Performance indica gli obiettivi a lungo e breve termine, le scelte organizzative per realizzarli ed i risultati che si attendono da dirigenti e personale dipendente, ed è pubblicato, a fini della trasparenza, sul sito istituzionale.

Il Piano della Performance dell’Ente Autonomo del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, che forma oggetto di questo documento, è stato redatto dalla Direzione e dai Servizi dell’Ente tenendo in debita considerazione l’evoluzione del quadro normativo a partire dal D.Lgs 150/2009, attraverso la L. 190/2012, fino ai Decreti Legislativi 33 e 39 del 2013, nonché delle Linee Guida di cui alla deliberazione della CIVIT n. 6/2013.

Il presente Piano, che riguarda il triennio 2016-2018, individua indirizzi e obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle prestazioni dell’Amministrazione, dei Responsabili di Servizio (titolari di Posizioni Organizzative) e del restante personale non dirigente.

Gli obiettivi assegnati al personale titolare di posizione organizzativa, ed i relativi indicatori sono individuati annualmente e raccordati con gli obiettivi strategici e la pianificazione strategica pluriennale dell’Ente. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui L’Organismo Indipendente di Valutazione e la Dirigenza dell’Ente, effettueranno la valutazione e la rendicontazione delle performance realizzata.

Il presente documento individua quindi nella sua interezza la chiara definizione delle responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo grado di conseguimento delle prestazioni attese e realizzate, al fine della successiva misurazione della performance organizzativa e della performance individuale (quest’ultima suddivisa fra responsabili di settore e contributi individuali in interventi di gruppo).

Il Piano della Performance è parte integrante del ciclo di gestione della performance, che in base all’art. 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l’allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, alle amministrazioni interessate al Parco, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

L’aggiornamento del presente Piano della Performance è basato sul principio cardine di realizzare un documento quanto più possibile “chiaro”, tenuto conto della reale difficoltà legata



all'attuazione dello strumento nelle realtà amministrative di piccole dimensioni, come l'Ente Parco. La logica di fondo è quella del "miglioramento continuo": *per cambiare in meglio è prima di tutto necessario misurare e conoscere.*

Il Piano triennale delle Performance è pubblicato sul sito istituzionale, nel rispetto del principio di trasparenza, e si integra con l'aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza e Integrità e con il Piano della prevenzione della corruzione 2016-2018.

1.2 I principi

Sulla base dell'art. 3 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le amministrazioni pubbliche devono porre in essere metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse dei destinatari dei servizi e degli interventi.

Nel Piano della Performance, previsto dall'art. 10 del richiamato D. Lgs. n. 150/2009, della durata triennale, vengono indicati gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori e i target per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione.

Nella stesura del piano vengono rispettati i seguenti principi generali, caratterizzanti il piano stesso:

- Trasparenza (pubblicazione sul sito del piano).
- Immediata intelligibilità (il piano deve essere facilmente comprensibile).
- Veridicità e verificabilità (i contenuti del piano devono corrispondere alla realtà e per ogni indicatore deve essere illustrata la fonte di provenienza dei dati).
- Partecipazione (nella stesura del piano va coinvolto il personale).
- Coerenza interna ed esterna (i contenuti del piano devono essere coerenti con il contesto interno, in termini di disponibilità di risorse, e con quello esterno, in termini di corrispondenza tra bisogni della collettività ed obiettivi).
- Orizzonte pluriennale (l'arco di riferimento è il triennio).

Il Decreto Lgs. n. 150/09 contiene provvedimenti riconducibili:

- al lavoro per obiettivi;
- alla valutazione dei risultati;
- al miglioramento delle performance e al riconoscimento del merito;
- alla definizione della strategia e al controllo strategico (valutazione della performance organizzativa);
- all'elaborazione di documenti di pianificazione e di rendicontazione (piano della performance e relazione della performance);
- alla trasparenza e alla comunicazione (interna ed esterna), processo attraverso il quale l'Ente rende chiari agli stakeholder i risultati;
- al coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa nella esplicitazione, nel monitoraggio e nella valutazione della performance.

La Performance scaturisce dal ".....contributo che un soggetto (unità organizzativa, team, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita" (Delibera CIVIT89/2010).



Ai sensi dell'art.7 del Decreto medesimo l'Ente Parco è stato dotato di idoneo sistema di misurazione e valutazione della performance, aggiornato con Delibera del Consiglio n. 27/2015 del 18 luglio 2015

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi Siamo

L'Ente Parco, istituito nell'anno 1923, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente". La sua natura giuridica è stata confermata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 1993 "Adeguamento ai principi della legge – quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo", il quale, all'art. 1, ha stabilito che "...L'Ente Parco ha personalità di diritto pubblico. Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla Legge 20 marzo 1975, n. 70". L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

Ha sede legale in Pescasseroli, il suo territorio interessa tre Regioni (Abruzzo, Lazio e Molise), tre Province (L'Aquila, Frosinone e Isernia) e 24 Comuni. La superficie complessiva del Parco è pari a 50.500 Ha, di cui 4.400 Ha sono di Riserva integrale, con un'area contigua (zona di protezione esterna ZPE) di 77.500 Ha, in cui vige una normativa vincolistica più leggera rispetto al Parco vero e proprio ed è gestita di concerto con Regioni e Province in modo da rendere le attività umane coerenti con le finalità istitutive del Parco.

Gli organi dell'Ente, così come previsto dalla citata Legge quadro sulle aree protette, sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco.

Gli organi istituzionali dell'Ente Parco

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con i Presidenti delle tre Regioni interessate, ha la legale rappresentanza dell'Ente e ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio Direttivo. L'attuale Presidente, Dott. Antonio Carrara, è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 18 marzo 2014; il mandato dura 5 anni e può essere rinnovato una sola volta.

Il Consiglio Direttivo, il cui numero di componenti, fissato originariamente dalla Legge 394/91 in dodici membri, oltre al Presidente, è ora composto da 8 membri, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente, sentite le Regioni interessate, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura, tra i rappresentanti della Comunità del Parco, secondo le seguenti modalità: 4 su designazione della Comunità del Parco; 1 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale; 1 su designazione del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali; 1 su designazione del Ministro dell'Ambiente; 1 su designazione delle associazioni di protezione ambientale.

L'attuale consiglio Direttivo è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19 febbraio 2015.

Ne fanno parte:



- Augusto Barile, Consigliere Comunale di Lecce nei Marsi su designazione della Comunità del Parco;
- Domenico Di Cicco, Sindaco di Castel San Vincenzo su designazione della Comunità del Parco;
- Flora Viola, Sindaco di Civitella Alfedena su designazione della Comunità del Parco;
- Riccardo Frattaroli, Sindaco di Settefrati, su designazione della Comunità del Parco;
- Luigi Carlo D'Orazio, in rappresentanza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
- Stefania Tudini, su designazione del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Pietro Genovesi, su designazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- Filomena Ricci, su designazione delle Associazioni di protezione Ambientale.

Il Consiglio Direttivo delibera in merito a tutte le questioni generali e in particolare: sui Bilanci, sui Regolamenti, sul Piano del Parco, sullo Statuto e, ovviamente, sugli strumenti programmatici previsti dal D. Lgs. n. 150/2009. Il Consiglio Direttivo elegge al proprio interno un vice presidente ed eventualmente una Giunta Esecutiva le cui funzioni sono stabilite nello Statuto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il riscontro amministrativo - contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità, è nominato con decreto del Ministro dell'Economia ed è formato da tre componenti, di cui uno designato dalle Regioni.

L'attuale Collegio è composto da: Dott. Francesco Marolda in qualità di Presidente, Dott.ssa Pierina Marconi, prof. Vincenzo D'Amico.

La Comunità del Parco è costituita dai presidenti delle Regioni e delle Province e dai Sindaci dei Comuni. E' un organo con funzioni consultive e propositive, il suo parere è obbligatorio sul Piano e sul Regolamento del Parco, sul Bilancio di Previsione e sul Conto Consuntivo, sullo Statuto e altre questioni a richiesta di un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo; la Comunità del Parco delibera il Piano Pluriennale Economico e Sociale.

2.2 Cosa facciamo

La principale finalità del Parco è quella della conservazione della Natura e della tutela della biodiversità. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose quali l'Orso bruno marsicano, il Camoscio appenninico, il Lupo e tante altre, e quindi, molte delle attività svolte sono rivolte alla salvaguardia di queste specie e dei loro habitat. Ovviamente proteggere queste specie prioritarie significa proteggere i loro habitat; un patrimonio di flora e fauna che rendono gli ecosistemi del Parco un vero scrigno di biodiversità. In tal senso le attività quotidiane sono, appunto, la ricerca scientifica e il monitoraggio costante delle specie faunistiche e floristiche. In questo ambito trovano riscontro anche i progetti Life Natura di questi ultimi anni e precisamente il Life Arctos, di cui il Parco è stato inoltre beneficiario coordinatore e, insieme ad altri nove partner italiani ha condotto e realizzato molte azioni concrete per la gestione e la conservazione della popolazione di Orso bruno marsicano sugli Appennini e di Orso bruno sulle Alpi. Il Parco è stato inoltre partner del Progetto Life Coornata, per la gestione e la salvaguardia del Camoscio appenninico insieme agli altri Parchi abruzzesi e al Parco dei M. Sibillini, vincendo nel 2014 il premio Ambientalista dell'anno, dedicato a Luisa Minazzi, nonché una menzione nella sezione news del sito della Commissione Europea. Grazie ai progetti Life è stato possibile



aumentare le attività legate alla gestione dei conflitti con le comunità locali che spesso si creano proprio rispetto ai danni arrecati dagli animali selvatici alle attività tradizionali (allevatori, apicoltori ecc.)

Accanto alla principale finalità di protezione della natura, si affianca quella della conservazione dei valori culturali, storici, artistici, tradizionali e di promozione del territorio. Nell'ambito della direttiva del Ministro dell'Ambiente per l'anno 2013 è stata realizzata una mappatura di tutti i beni vincolati nei comuni del Parco. La protezione della natura e l'incentivazione di attività compatibili producono nuove opportunità di crescita del territorio, come ad esempio quello di un turismo corretto e durevole. Sempre di più le ricerche ci confermano il crescente interesse verso nuove esperienze come l'«ecoturismo»; in questo senso il Parco è detentore dal 2011 della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Il turismo è sostenibile quando il suo sviluppo conserva le attività ad esso connesse sia per le generazioni attuali che per quelle future; senza alterare l'ambiente naturale, sociale, artistico e culturale, senza frenare o inibire lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche presenti sul territorio. Il Parco in questo caso diventa un laboratorio dove, si sperimentano attività sostenibili e alternative per un vivere meno impattante e più armonioso con il pianeta. Un'altra importante funzione del Parco è legata all'educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali. Inoltre non può mancare lo sviluppo e l'adeguamento di una rete di punti informativi e di strutture per la fruizione destinate ai visitatori, centri visita, centro operativi, rifugi, piccoli musei, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica di cui è dotato il parco per favorire la fruizione consapevole dei visitatori.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise considerato il più antico dei parchi italiani e uno dei più suggestivi d'Italia, è ricco di foreste di faggi secolari. Un monumento europeo alla biodiversità, ricco di panorami dalla bellezza unica, è per questo suo valore conservazionistico e per le sue capacità di tutelare la sua biodiversità che il Parco Nazionale d'Abruzzo nel 1967 è stato insignito del Diploma Europeo delle aree protette, riconoscimento sempre riconfermato sino ad oggi, in Italia oggi sono solo sei le aree protette che possono fregiarsi di tale riconoscimento. Il costante impegno del Parco negli anni, orientato soprattutto a migliorare la gestione del territorio a tutti i livelli, ed in particolare l'impegno nei progetti comunitari Life Arctos, e Coornata (Orso marsicano e Camoscio d'Abruzzo) e nel PATOM è stato particolarmente apprezzato, insieme alle varie attività di tutela e conservazione, di ricerca scientifica, di ampliamento dei territori assunti in gestione dai comuni (Barrea, Gioia dei Marsi e Villavallelonga), di ampliamento e controllo delle aree a numero chiuso (Val di Rose, Monte Amaro, Monte Meta, Monte Tranquillo-Jorio-Caprara-Genovese). Molto apprezzate anche le attività di promozione, didattica, educazione ambientale e volontariato. L'ultima verifica del rispetto dei rigidi criteri di assegnazione del riconoscimento del Diploma Europeo è avvenuta a febbraio 2012: a seguito dell'ispezione condotta da un esperto incaricato delle necessarie verifiche, il Comitato di esperti riunitosi a Strasburgo ha riconfermato il titolo per 10 anni fino al 26 novembre 2022.

Centri visita del Parco



CENTRO VISITA	LOCALITÀ		
Centro Operativo Servizio Educazione di Villetta Barrea Sede operativa volontariato, formazione e Cea PNALM	Villetta Barrea (AQ)	Aperto	Gestione diretta
Centro Visita del Camoscio di Opi	Opi (AQ)	Aperto	Gestito da Cooperative del Territorio
Centro Visita del Capriolo di Bisegna	Bisegna (AQ)	Aperto	Gestito da Cooperative del Territorio
Centro Visita di Civitella Alfedena	Civitella Alfedena (AQ)	Aperto	Gestione diretta
Centro Visita di Pescasseroli	Pescasseroli (AQ)	Aperto	Gestione diretta
Museo della Transumanza di Villetta Barrea	Villetta Barrea (AQ)		

Aree Faunistiche

- ❖ Parco faunistico del Centro Visite di Pescasseroli
- ❖ Area faunistica del Lupo di Civitella Alfedena
- ❖ Area faunistica della Lince di Civitella Alfedena
- ❖ Area faunistica del Capriolo di Bisegna (NON ATTIVA)
- ❖ Area faunistica dell'Orso di Villavallelonga
- ❖ Area faunistica del Cervo di Lecce dei Marsi
- ❖ Area faunistica del Cervo di Scanno
- ❖ Area faunistica del Camoscio di Opi
- ❖ Area faunistica dell'Orso di Campoli Appennino

Per il mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico: il Parco segue una politica di assunzione in gestione diretta di territori forestali e pascolivi e di altri beni di rilevante interesse naturalistico e ambientale, indennizzando i proprietari, pubblici e privati, per i mancati redditi derivanti dal non utilizzo delle risorse in essi presenti.

Territori in gestione



N.	COMUNE	RIF. CONTRATTO
1	Alfedena	Concess. Boschi e Pascoli
2	Barrea	Concess. Boschi e Pascoli
3	Bisegna	Concess. Boschi e Pascoli
4	Castel San Vincenzo	Concess. Boschi e Pascoli
5	CivitellaAlfedena	Concess. Boschi e Pascoli
6	GioiadeiMarsi	Concess. Boschi e Pascoli
7	Lecce deiMarsi	Concess. Boschi e Pascoli
8	Picinisco	Concess. Boschi e Pascoli
9	Pizzone	Concess. Pascoli
10	Opi	Concess. Boschi e Pascoli
11	San BiagioSaracinisco	Concess. Boschi e Pascoli
12	Scanno	Concess. Boschi e Pascoli
13	VillettaBarrea	Concess. Boschi e Pascoli
14	Villavallelonga	Concess. Boschi e Pascoli

Per il mantenimento di una adeguata consistenza e di un soddisfacente equilibrio strutturale nella popolazione di Camoscio appenninico, (attualmente il Parco conta circa 600 esemplari). Il Parco si è dato come obiettivo quello di monitorare e mantenere nel tempo queste consistenze.

Attività a carattere scientifico
Conteggio specie protette

<i>Il conteggio dei camosci del Parco (numero minimo certo)</i>	<i>2 volte l'anno</i>
---	-----------------------

La riduzione del potenziale conflitto tra agricoltura e allevamento e la presenza di fauna protetta, strategia avviata ormai da anni, si basa sul pieno e pronto indennizzo dei danni causati dagli animali selvatici, e sulla estensione delle misure di prevenzione, adottando ove necessario le misure repressive previste dalla legge.

Indennizzo dei Danni provocati dalla fauna selvatica
(Pagamenti effettuati)

	Annualità 2013	Annualità 2014	Annualità 2015
<i>Indennizzo danni provocati dalla fauna selvatica alla zootecnia</i>	€ 209.771,00	€ 230.527,91	154.954,03
<i>Indennizzo danni provocati dalla fauna selvatica alle colture</i>	€ 91.713,00	€ 70.575,00	83.700,00

La prima area strategica d'intervento è identificata nella -Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica -



La conservazione di specie animali vegetali o forestali, di comunità biologiche, di biotopi e di equilibri ecologici sono fra i fini istituzionali affidati agli Enti Parco dall'art. 1 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette".

Pertanto, fin dalla sua istituzione, l'Ente Parco, si è attivato al fine di promuovere un dettagliato programma di ricerche volto alla conoscenza scientifica del proprio territorio.

Sulla base delle informazioni acquisite negli anni, l'Ente è in grado di pianificare e programmare le attività di monitoraggio e di intervento per la salvaguardia degli habitat del territorio di competenza.

Particolare attenzione viene posta all'attività di censimento stagionale della fauna selvatica nonché agli interventi di manutenzione del territorio volti al contenimento dell'espansione della copertura arborea, causa frequente della perdita di ambienti estremamente importanti per la conservazione della biodiversità.

I risultati attesi in questo ambito, riguardano il mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette, attraverso l'adozione di opportuni provvedimenti, conseguenti anche a ricerche e studi scientifici, la conservazione dei caratteri paesaggistici degli insediamenti, con particolare riferimento ai borghi del Parco, il mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, il mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica.

La seconda area strategica- Parco più efficace –

La seconda area strategica è finalizzata a migliorare l'attività amministrativa a vantaggio dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività stessa, organizzare e monitorare l'attività degli Uffici dell'Ente Parco secondo alti standard di efficacia ed efficienza garantendo risposte certe in tempi rapidi al cittadino. Miglioramento dell'organizzazione del lavoro all'insegna dell'integrità correttezza professionale e della trasparenza dell'attività amministrativa, lo snellimento di procedure amministrative, la riduzione dei tempi procedurali e lo sviluppo di una adeguata rete informativa di strumenti web destinati agli utenti.

Terza area strategica – Sviluppo del Territorio-

La terza area strategica riguarda lo sviluppo del territorio attraverso la promozione di attività turistiche compatibili e di produzioni tipiche soprattutto attraverso lo strumento del marchio del Parco concesso a strutture servizi e produzioni locali di qualità, il Parco si farà carico della promozione delle eccellenze turistiche del territorio e delle sue produzioni tipiche.

Le strategie di tale promozione potranno derivare essenzialmente dai risultati degli ambiti di discussione con gli operatori e dovranno vedere il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati.

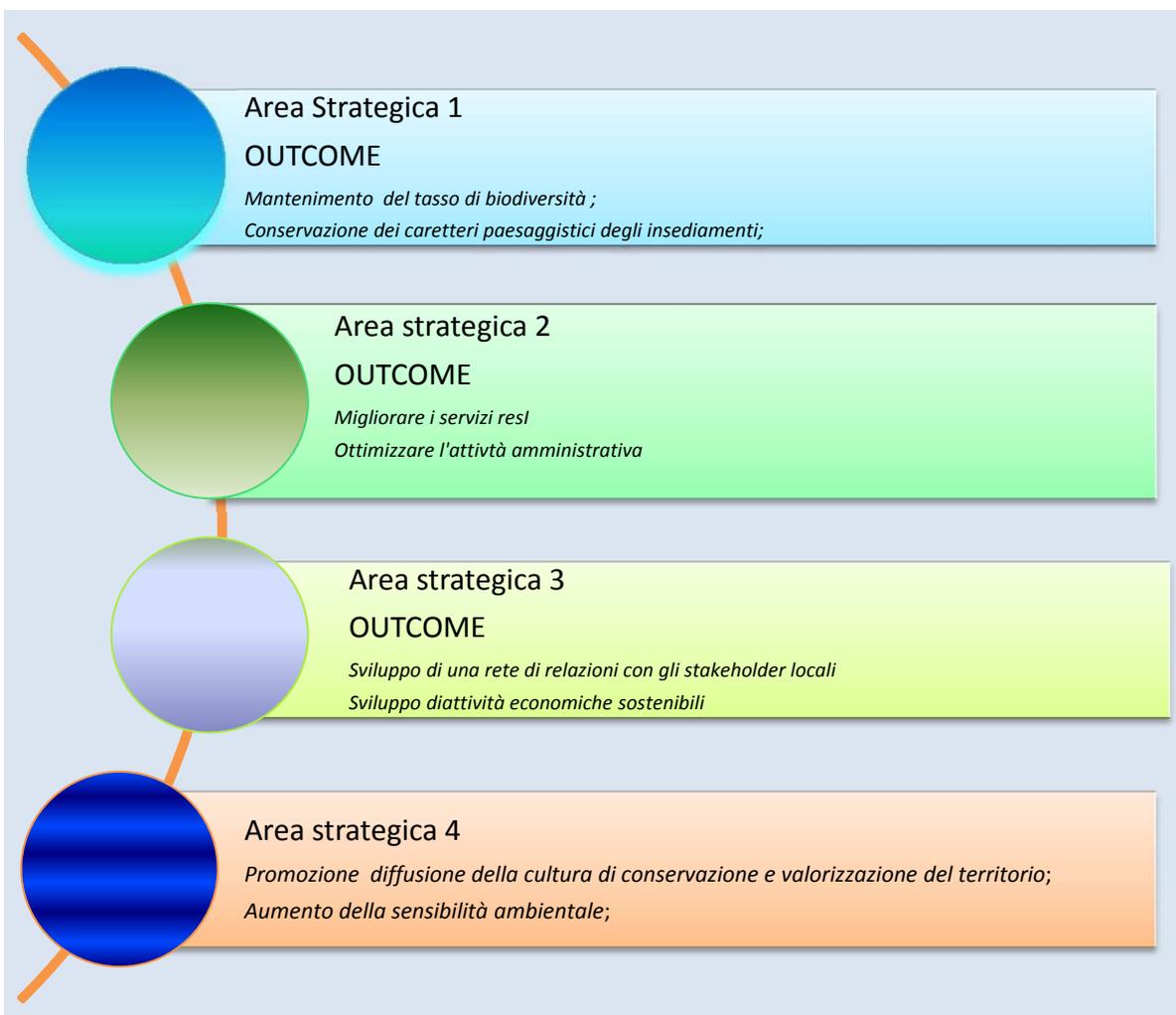
In questi ultimi anni il turismo verde richiede sempre maggiori offerte legate ad ambienti montani con possibilità di rilassarsi e svolgere passeggiate e nuovi sport (mountain bike, downhill, nordic walking, trekking a cavallo), la richiesta di sentieri attrezzati ben segnalati con adeguata cartografia tematica in grado di soddisfare qualsiasi esigenza sono oggi punti fissi per la promozione.

La quarta area strategica –Informazione educazione del cittadino-



La quarta area strategica interessa l'informazione educazione del cittadino sia relativamente alle comunità locali sia al visitatore. I risultati attesi riguardano lo sviluppo di una rete di punti informativi destinati al coinvolgimento delle scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale. Tali programmi di fatto risultano avviati dal 2011, vanno ulteriormente incrementati e ottimizzati attraverso il consolidamento e lo sviluppo del dialogo con le scuole in coerenza con i piani didattici delle stesse scuole, con lo scopo di dare un ulteriore impulso alle attività didattico educative in tema ambientale, con particolare riguardo alla peculiare situazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

OUTCOME



2.3 Come operiamo



Accanto agli organi istituzionali previsti dalla Legge Quadro sulle Aree Protette (Presidente, Consiglio Direttivo, Giunta esecutiva, Collegio dei Revisori dei Conti e Comunità del Parco), vi è la struttura organizzativa, articolata in tre Aree Organizzative più lo Staff, all'interno delle quali operano vari servizi (9 in totale) suddivisi a loro volta, in uffici. Detta Struttura dipende dal Direttore, che attualmente è il Dr. Dario Febbo, nominato con decreto del Ministero dell'Ambiente dell'8 novembre 2011, il cui incarico è di durata quinquennale.

A seguito delle riduzioni dell'organico, operate nell'ambito della cosiddetta *spending-review*, attualmente la pianta organica dell'Ente Parco è fissata in 42 unità di personale. Oltre al personale in pianta organica (31 unità) vi è un ulteriore contingente di personale (67 unità), stabilizzato in base a specifica norma di legge, per un totale complessivo di personale di 98 unità, che è numericamente adeguato alle esigenze funzionali e operative dell'Ente.

Il Direttore è l'unica figura dirigenziale presente, anche se non fa parte della pianta organica, ed è titolare di un contratto di diritto privato.

La rete degli stakeholder del Parco

Il termine *stakeholder* significa "portatore di interesse", verso un Ente o una Azienda. Gli *stakeholder* sono quindi tutti quei soggetti (persone, associazioni o gruppi) che ritengono di detenere un "interesse" per entrare in relazione con una determinata organizzazione: le loro opinioni o decisioni, i loro atteggiamenti o comportamenti possono in qualche modo favorire, ma anche ostacolare, il raggiungimento di uno specifico obiettivo da parte dell'organizzazione stessa. Il Parco è un Ente pubblico non economico che gestisce, insieme ad altri soggetti Istituzionali ed economici, una determinata porzione di territorio su cui vivono, operano ed interagiscono diverse categorie di soggetti (singoli o associati) che sono portatori di un qualche interesse o aspettativa nei confronti del Parco stesso e viceversa. Ogni singola scelta, azione o politica intrapresa dal Parco genera ricadute, positive o negative, su tali categorie di soggetti, che sono gli interlocutori principali, ai quali il Parco deve necessariamente render conto in merito al proprio operato e ai risultati conseguiti. Con tali soggetti il Parco deve quindi costruire e portare avanti un dialogo e un confronto continuo nell'ottica di una "gestione partecipata" del territorio. E' anche vero che non esiste una lista generica di *stakeholder* che vada bene per ogni Ente o tipo di Impresa (cambieranno nel tempo). La lista dei soggetti che influenzano e che sono influenzati dall'organizzazione dipende dal tipo di Ente, dalla geografia, e dalla tematica in questione. Nuove strategie e cambiamenti nell'ambiente dove L'Ente opera portano ad individuare una nuova combinazione di *stakeholder*. Le tipologie da dove partire e le variabili da considerare per individuare al meglio gli stakeholder del Parco sono:

1. Per responsabilità: soggetti verso i quali si ha o si può avere in futuro responsabilità legale, finanziaria e operativa formalizzata in regolamentazioni, contratti o codici di condotta;
2. Per influenza: soggetti che sono o che potrebbero essere in futuro in grado di influenzare la capacità del Parco di raggiungere gli obiettivi. Possono includere sia coloro che hanno un'influenza informale sia coloro che hanno un formale potere decisionale;
3. Per prossimità/vicinanza: soggetti con cui il Parco interagisce maggiormente, quelli con cui istaura relazioni durevoli, coloro da cui si dipende per l'operatività quotidiana;
4. Per dipendenza: soggetti che maggiormente dipendono dal Parco, per esempio i dipendenti e le famiglie, i clienti che dipendono dai nostri servizi, o i fornitori per i quali siamo un cliente principale;



5. Per rappresentanza: soggetti a cui per ragioni di legge è dato il compito di rappresentare altri individui, ad esempio Sindaci, Consiglieri, rappresentanti delle Associazioni ecc.

Detto ciò, attualmente la rete degli *stakeholder* del Parco è così costituita:

- Governi ed Enti regolatori
- Istituzioni sovranazionali
- Mondo Accademico e Comitati Scientifici
- Comunità locali
- Associazioni Ambientaliste
- Associazioni Albergatori
- Operatori turistici
- Allevatori/Agricoltori – Associazioni di categorie o singoli
- Giornalisti/Media
- Dipendenti
- Clienti/visitatori

3. Identità

carta d'identità

Istituzione: 1922, per iniziativa privata; 1923, con legge dello Stato.

Estensione: circa 50.500 ettari, con un'area contigua di circa 77.500 ettari.

Comuni: Pescasseroli, Civitella Alfedena, Opi, Barrea, Alfedena, Villetta Barrea, Scanno, Bisegna, Ortona dei Marsi, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Villavallelonga, Alvito, Campoli Appennino, San Donato Val Comino, Settefrati, Picinisco, San Biagio Saracinisco, Vallerotonda, Pizzone, Castel San Vincenzo, Rocchetta al Volturno, Scapoli, Filignano.

Province: L'Aquila, Isernia, Frosinone.

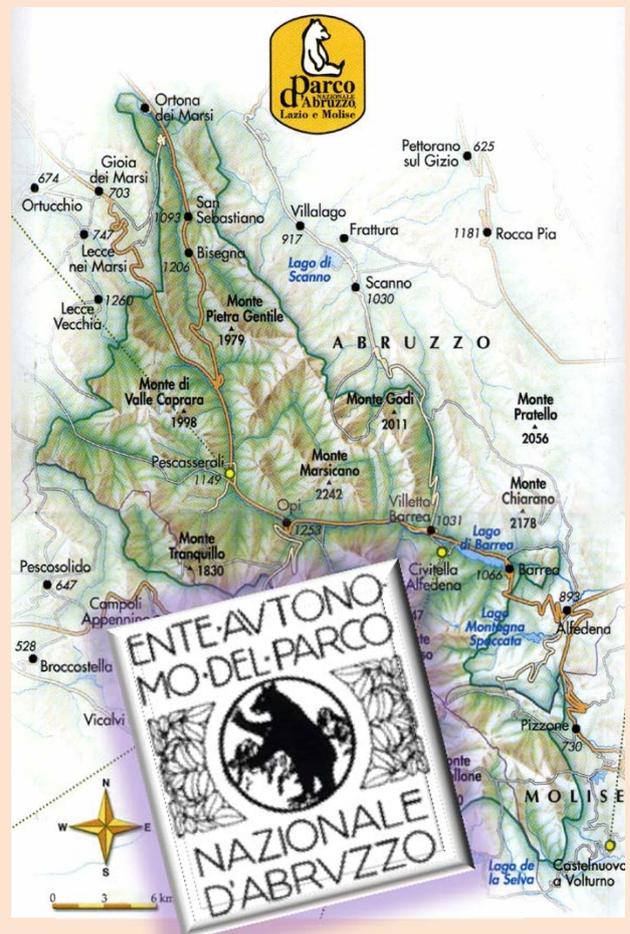
Regioni: Abruzzo, Lazio, Molise.

Fiumi: Sangro, Giovenco, Volturno, Melfa.

Laghi: Barrea, Vivo, Scanno, Montagna Spaccata, Castel San Vincenzo, Grottacampanaro, Selva di Cardito.

Cime: Petroso (2.249 m), Marsicano (2.245 m), Meta (2.242 m), Tartaro (2.191 m), Altare (2.174 m), Jamiccio (2.074 m), Cavallo (2.039 m), Palombo (2.013 m).

Fauna: Orso bruno marsicano, Lupo, Camoscio Appenninico, Cervo, Capriolo, Martora, Gatto selvatico, Scoiattolo meridionale, Aquila reale, Picchio dorsobianco, Gufo reale, Corvo





imperiale, Balia dal Collare, Airone cenerino, Vipera dell'Orsini, Ululone dal ventre giallo, Salamandra, Salamandrina, Trota fario, Gambero di fiume, Rosalia alpina, Scarabeo eremita.

Flora: Faggio, Pino nero di Villetta Barrea, Betulla, Tasso, Acero montano, Frassino, Corniolo, Maggiociondolo, Scarpetta di Venere, Giaggiolo della Marsica, Giglio martagone, Genziana maggiore.

Centri visita dedicati: Pescasseroli (Natura), Civitella Alfedena (Lupo), Villetta Barrea (Fiume), Opi (Camoscio), Bisegna (Capriolo), Castel San Vincenzo (Fauna appenninica), Scapoli (Zampogna), Pizzone (Orso), Villavallelonga (Orso), San Donato Val Comino (Geologia), Campoli Appennino (Orso).

Centri di educazione ambientale: Villetta Barrea (Centro Operativo Servizio Educazione), Casone del Parco (Volontariato).

Aree Faunistiche: Pescasseroli (Parco faunistico), Civitella Alfedena (Lupo e Lince), Opi (Camoscio), Villavallelonga (Orso), Lecce dei Marsi (Cervo).

Escursioni: dagli Accessi al Parco, 134 sentieri per oltre 734 km di itinerari.

3.1 Le risorse umane

Come detto, dal punto di vista quantitativo le risorse umane disponibili sono più che adeguate. Si evidenzia che nei Servizi di Staff sono presenti 2 laureati su 9 addetti, nell'Area Amministrativa 1 laureato a fronte di 13 addetti, nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio 5 laureati a fronte di 49 addetti, nell'Area Scientifica 9 laureati a fronte di 27 addetti. In totale, quindi, l'Ente dispone di 16 laureati su 98 dipendenti. La evidenziata consistenza numerica impone una adeguata azione di formazione del personale, per impostare la quale, tuttavia, ancora una volta si deve lamentare la mancanza di risorse finanziarie.

Analisi Quali-Quantitativa delle Risorse Umane

INDICATORI	VALORE 2013	VALORE 2014	VALORE 2015
Età media del personale (anni)	45	46	51
Età media dei dirigenti (anni)	64	65	66



Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	0	0
Percentuale di dipendenti in possesso di laurea	10,18%	10,18%	16%
Percentuale di dirigenti in possesso di laurea	100%	100%	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	10	12	12
Turnover del personale	0	0	0
Costi di formazione/spese del personale	0	0	10.900,00

Analisi benessere organizzativo

INDICATORI	VALORE 2013	VALORE 2014	VALORE 2015
Tasso di assenze	16%	17%	19%
Tasso di dimissioni premature	0%	0%	0%
Tasso di richieste di trasferimento	0%	0%	0%
Tasso di infortuni	0%	%	1%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 1.521,92	€ 1.521,92	€ 1.521,92
Percentuale di personale assunto a tempo indeterminato	100%	100%	100%

Analisi di genere

INDICATORI	VALORE 2013	VALORE 2014	VALORE 2015
% di dirigenti donne	0%	0%	0%



% di donne rispetto al totale del personale	44%	44%	46%
Stipendio medio percepito dal personale femminile	€ 1.381,37	€ 1.381,37	€ 1.381,37
Età media del personale femminile (anni)	45	46	51
% di personale laureato donna rispetto al totale personale femminile	19%	19%	18%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	10	12	12

3.2 Le risorse strumentali e finanziarie

L'Ente Parco ha sede legale e amministrativa in Comune di Pescasseroli (AQ), composta di quattro unità oltre all'edificio del Centro Visita/Museo e a quelli della falegnameria e dell'officina meccanica. Fanno eccezione il personale del servizio di sorveglianza, i cui reparti sono dislocati in stazioni sul territorio, e parte del personale del Servizio al visitatore ed Educazione e Volontariato, che opera presso strutture decentrate (Centro di educazione ambientale a Villetta Barrea, Centro visitatori di Civitella Alfedena).

La consistenza di immobili risulta adeguata alle esigenze, anche se è da notare come sia necessaria una generale opera di riqualificazione e adeguamento sia strutturale sia degli allestimenti e delle dotazioni di molte delle strutture.

Ricognizione immobili

	Annualità 2013	Annualità 2014	Annualità 2015
Immobili di proprietà dell'Ente	50	50	50
Immobili in affitto passivo	16	16	13
Immobili in affitto attivo	3	3	2
Terreni in affitto	15	15	13

Gli automezzi di servizio, risultano in parte obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione. Peraltro la maggior parte di detti automezzi è in dotazione al Servizio di Sorveglianza.

Automezzi di servizio in dotazione

12	LAND ROVER
13	FIAT PANDA
1	OPEL MERIVA



1	FIAT SEDICI
1	VOLKSWAGEN VK
1	VOLKSWAGEN V (elettrico)
1	FIAT IVECO
1	KUBOTA
1	GEPA (carrello trasporto animali)
1	POLARIS WIDE TRAK (motoslitta)
3	CARRELLO AUTO
1	FIAT DUCATO CELLA FRIGO

Ogni postazione di lavoro d'ufficio è dotata di personal computer con accesso a internet e le postazioni della sede amministrativa sono collegate tramite una LAN che garantisce la possibilità di scambio di dati e informazioni. Le postazioni sono specializzate con la presenza di pacchetti applicativi specifici, tra i quali si segnalano la procedura informatizzata per la gestione del protocollo e degli atti amministrativi in genere.

Ricognizioni strumentali

Nel corso degli ultimi anni è stato intrapreso un notevole sforzo organizzativo ed economico al fine di informatizzare al meglio i diversi uffici e rendere, nel complesso, più funzionale l'attività amministrativa

Dotazioni informatiche:

Dispositivi Assegnati

Dispositivi categorizzati come segue (**non** include i Server):
Aggiornati al 31 dicembre 2015

Dispositivi	Totale
Desktop PCs	54
Notebooks	5
Fotocopiatrici	5
Stampanti	52
plotter	2
Altro(es:PDA's, dispositivi portatili)	3
Netbooks	2
Stampanti Multifunzioni	5
ScannerA4/A3	4
FAX	8
Mac Iair	2

Sistemi Operativi preinstallati

Prodotti	Versione	Qtà	Versione
Windows8.1Pro	Oem	6	64Bit



Windows7Professional	Oem	21	64Bit
WindowsVistaBusiness	Oem	3	32Bit
WindowsXpPro	Oem	29	32bit
Macosleopard	los	2	11.5

Applicazioni software preinstallati

Prodotto	Versione	Qtà	Versione
Office Standard	2010	3	Trial
Office Standard	2007	49	Trial

Software con licenza

Office Standard	2003	3	licenze
Adobe creative premium	2012	1	licenza
ESRI Arcgis	9.3	3	licenze
Danea Easy fatt	2006	1	licenza

Software di sicurezza antivirus

EsetNOD32Antivirus	5	50	MultiLic.
--------------------	---	----	-----------

Software Gestionali

Gruppo Maggioli sicraWeb			
StudioInformaticaDatabaseSorv.Tecn.D.faunaVet.			
Archidoc – Studio informatica Affari Generali			
Sistema BCS65 IPX EXCLUSIVE fruizione telefonate entrate/uscite			
Pec aperte n. 2 (Ufficio Protocollo e Ufficio Legale) Firme Digitale attive n. 2 (Direttore, Promozione)			

Server P N A L M

Prodotto	Versione	Qtà	Versione
WindowsStandard	2008R2	2	64bit
WindowsSBS2003	2003	1	64Bit

Prodotto	Versione	Qtà	Versione
----------	----------	-----	----------



WindowsClientCAL	SBS2003	25	25Cal
------------------	---------	----	-------

Dotazione strumentale guardie

GPS	29
SIM CELLULARI	42
BINOCOLI	38
CANNOCHIALI	3
VISORI NOTTURNI	4
MACCHINA FOTOGRAFICA NIKON	1
TERMOCAMERA	1
CINEPRESA	1
MACCHINE FOTOGRAFICHE	10
ARMI:	
PISTOLE	44
CARABINE	21
FUCILI CALIBRO 12	4
MOTOSLITTA + SLITTA	1

I **punti di forza** rispetto allo stato delle risorse strumentali ed economiche possono essere così riassunti:

- buona dotazione di immobili e strutture, anche specializzate, ove svolgere le mansioni lavorative;
- presenza di una rete informatica capillare ed efficiente;

mentre i **punti di debolezza** individuati sono i seguenti:

- difficoltà nella manutenzione ordinaria/straordinaria di immobili e strutture a causa della carenza di fondi;
- insufficiente rispondenza di alcuni immobili alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

La salute finanziaria

Il contributo ordinario da parte del Ministero per le spese di gestione rappresenta l'entrata di maggior entità garantendo così l'ordinaria amministrazione dell'Ente Parco.

Ridotte sono, di conseguenza, le risorse destinate a investimenti e alle attività istituzionali, e questo quadro è destinato purtroppo ad aggravarsi in conseguenza dei costanti e consistenti tagli ai contributi annuali.



Le risorse derivanti dalle iniziative di autofinanziamento, così come risulta dagli atti contabili e di bilancio, ammontano a circa € 200.000,00 annui.

L'Ente Parco, al momento non è dotato di un Bilancio di Previsione per l'esercizio 2016 pertanto le risorse finanziarie da assegnare ad ogni obiettivo verranno determinate successivamente all'approvazione del bilancio stesso, pertanto i singoli obiettivi potrebbero subire delle rimodulazioni legate alle disponibilità economiche individuate nel bilancio stesso.

I dati contabili di seguito indicati sono relativi al precedente Bilancio di Previsione 2015 dunque gli stessi risultano indicativi per lo svolgimento delle attività individuate nel presente Documento Programmatico

DESCRIZIONE	ANNUALITÀ 2015
Contributo ordinario	4.131.932,00
Contributo art. 1 comma 1107 della legge 296/2007- oneri e accessori per il Servizio Sorveglianza	184.953,00
Contributo art. 11 quaterdecies comma 7 della legge 248/2005 - stabilizzazione del personale	2.353.016,00
Totale entrate per contribuzione dello Stato	6.669.901,00

Entrate proprie dell'Ente

DESCRIZIONE	ANNUALITÀ 2015
Proventi dalla vendita di beni e servizi	206.306,27
Rendite e proventi patrimoniali	826,00
Recuperi e rimborsi	303.932,34
Entrate non classificabili	9.092,35

3.3 Il mandato istituzionale e Missione dell'Ente Parco

Il mandato istituzionale dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise deriva direttamente da quanto stabilito dall'art. 1, comma, 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, che stabilisce le finalità delle aree naturali protette, che risultano le seguenti:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;



- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Il contesto ambientale, territoriale e sociale entro cui opera il Parco, nonché la concreta esperienza di gestione nei suoi oltre 90 anni di storia, porta a declinare tali finalità in modo peculiare. La finalità istituzionale primaria è senza dubbio quella della conservazione della natura, che nello specifico del Parco si identifica primariamente con la necessità della conservazione delle specie animali maggiormente rappresentative e minacciate quali l'Orso bruno marsicano, il Camoscio appenninico, il Lupo, e vegetali quali la Scarpetta di Venere e, altre specie rare e/o autoctone e degli ambienti e habitat che ne permettono la sopravvivenza. Accanto alla necessità di conservazione di specie e habitat, è di particolare rilevanza la conservazione dell'assetto territoriale e paesaggistico, anche in funzione di testimonianze della cultura materiale, sedimentatasi nei luoghi a seguito della storica interazione tra ambiente e attività umane. Gli obiettivi di conservazione vengono perseguiti in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionali locali - Comuni, Regioni e Province, attraverso la condivisione di strumenti di pianificazione e di gestione territoriale e il controllo e la regolamentazione delle attività umane.

Accanto alle finalità di conservazione, il Parco assolve anche finalità di promozione delle attività compatibili, favorendo in primo luogo lo sviluppo di forme di turismo sostenibile, basate sulla corretta fruizione delle risorse naturali, culturali e legate alle tradizioni che il territorio offre. Inoltre, particolare importanza assume, anche per le strette connessioni con la conservazione ambientale e paesaggistica, il sostegno alle attività primarie tradizionali e il controllo delle modalità concrete del loro svolgimento, con particolare riferimento all'allevamento degli animali domestici.

In questo contesto, particolare importanza assume il tema dei rapporti tra fauna protetta e allevamento, che attiene alle problematiche e ai potenziali conflitti legati ai danni agli allevamenti, agli indennizzi e alle complesse interazioni, anche di carattere sanitario, connesse al contatto tra animali di specie protette e bestiame domestico. Gli obiettivi di sviluppo delle attività compatibili vengono perseguiti con il concorso degli enti locali e in stretto contatto, anche dialettico, con le organizzazioni di rappresentanza degli operatori del turismo, dell'agricoltura e dell'allevamento. Un importante aspetto del mandato istituzionale dell'Ente è legato all'educazione ambientale, diretta principalmente al mondo della scuola, al fine di accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione della biodiversità e della natura e della corretta gestione delle risorse naturali ed ambientali.

I programmi e le iniziative educative vedono, a volte, il concorso delle regioni, delle istituzioni e degli operatori scolastici, con i quali vengono delineati i contenuti di dettaglio dei programmi educativi. Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie floro-faunistiche più rappresentative e dei principali parametri ambientali, in funzione di una sempre più approfondita conoscenza delle dinamiche ambientali, su cui basare le corrette scelte gestionali. L'attività di ricerca e monitoraggio nel Parco vede l'apporto decisivo delle istituzioni universitarie, per il supporto metodologico e strumentale che sono in grado di fornire.

La missione



Definito e articolato il mandato istituzionale dell'Ente, è necessario indicare la missione, che rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'Ente intende perseguire. La missione dell'Ente viene di seguito descritta a partire dai quattro principi in cui è stato articolato il mandato istituzionale, identificando per ciascuno di essi alcuni elementi ritenuti strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

4. L'Albero della Performance

Rappresenta la Mappa logica che mostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscono, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della Performance dell'Ente.

Nella logica dell'albero della performance il mandato istituzionale e la missione sono articolate in aree strategiche, a cui sono associati, laddove sia possibile la loro identificazione, gli outcome attesi, rappresenta quindi un metodo pratico di ciò che si svolge.



1	Area strategica	Conservazione e valorizzazione Patrimonio Naturale, Ricerca Scientifica	annuale	pluriennale
1.1	Obiettivo strategico	Salvaguardare la biodiversità del Parco, attraverso la realizzazioni di azioni previste in piani e programmi del Parco.		x
	Obiettivi operativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione Interventi associati Progetto misura ex 1551 dirette alla conservazione della Biodiversità, candidatura delle faggete italiane ed europee come patrimonio naturale dell'umanità dell'Unesco; 2. Attuazione Interventi associati Progetto misura ex 1551 dirette alla conservazione della Biodiversità, monitoraggio del camoscio appenninico; 3. Monitoraggio parassitologico negli animali selvatici in cattività; 4. Lotta al randagismo canino; 5. Verifica esercizio pascolo bestiame domestico; 		
1.2	Obiettivo strategico	Tutelare l'orso bruno marsicano, attraverso la realizzazione di azioni previste nei piani e programmi del Parco e la ridefinizioni di azioni prioritarie da compiere in collaborazione con gli altri Enti coinvolti.		x
	Obiettivi operativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete monitoraggio orso bruno marsicano nelle Regioni Abruzzo e Molise; 2. Mitigazione del conflitto; 3. Disciplinare allevatori "Bear Friendly"; 		
2	Area strategica	Parco più efficiente		
2.1	Obiettivo strategico	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini.		x
	Obiettivi operativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sistema informativo territoriale; 2. Verifica nulla-osta; 3. Ridurre i residui attivi e passivi: abbattimento edificio Cicerana; 4. Censimento strutture del Parco (immobili e strutture per fruizione turistica); 5. Riduzione residui attivi e passivi; 6. Migliorare le competenze del Personale; 7. Ottimizzazione procedure informatizzate; 8. Riorganizzare le procedure interne attraverso l'utilizzo di procedure informatizzate 9. Riorganizzare della biblioteca dell'Ente; 10. Aggiornamento sulla legislazione regionale in materia di boschi e pascoli; 		x
			x	
			x	
			x	
			x	
				x



		11. Incremento dell'azione di contrasto all'abusivismo edilizio;		
3	Area strategica	Sviluppo del territorio		
3.1	Obiettivo strategico	Utilizzare in modo corretto ed efficace il marchio del Parco e partecipare ai processi di sviluppo locale del territorio		
	Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzare la rete sentieristica del Parco; 2. Realizzazione APP della rete sentieristica del Parco; 3. Ripristinare un corretto utilizzo del marchio nel territorio attraverso l'evasione delle richieste di concessione del marchio, in via sperimentale, nel corso 2016, sulla base del nuovo regolamento; 	x	
			x	
4	Area strategica	Informazione ed educazione ambientale		
4.1	Obiettivo strategico	Realizzare una collaborazione stabile con il sistema scolastico del territorio.		x
	Obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Allestimento di un'aula didattica presso il Centro Servizi del Parco a Villetta Barrea per l'accoglienza di gruppi e scolaresche; 2. Realizzare progetti di educazione ambientale nelle scuole locali; 3. Realizzare una mostra didattica sulla fauna minore del Parco 4. Visita guidata dei Centri Visita del Parco 5. Realizzazione opuscolo descrittivo per bambini; 		x
				x
				x



5. Analisi del Contesto

5.1 Il Contesto esterno

L'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, autorità vigilante ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, potenzialmente molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, è in realtà limitato al controllo di legittimità degli atti deliberativi degli enti parco e ad alcune azioni di carattere generale, di volta in volta ritenute necessarie o sollecitate dagli stessi enti parco e/o da terzi.

Le tre Regioni del Parco svolgono un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i Piani Paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio.

Le tre Province del Parco interagiscono con l'Ente in alcuni specifici settori. E' il caso di citare innanzitutto l'attività venatoria, che si svolge nella Zona di Protezione Esterna (Area contigua) secondo modalità concordate in specifici accordi, con il fine di minimizzare il disturbo alle specie protette.

I ventiquattro Comuni del Parco hanno invece una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese, tra l'Ente Parco e i Comuni interessati.

In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione.

In questo contesto si colloca la pratica dell'assunzione in gestione da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte della corresponsione di un canone annuo da parte dell'Ente Parco. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale.

La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il *senso di appartenenza* delle comunità all'area protetta.

Il contesto socio-economico

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.



Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare *stakeholder* di primo piano. Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise da decenni rappresenta il paradigma delle aree protette italiane, e i gruppi ambientalisti guardano al Parco come a una istituzione da cui attendersi molto, anche in termini di esempio di corretta e positiva politica di conservazione. Per questo gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione assumono nel Parco un rilievo maggiore che in altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, può esercitare un forte ruolo propositivo anche nell'indirizzare scelte operative.

Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc. Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, che, peraltro, vengono regolarmente indennizzati. Ogni anno, comunque, vengono evase 184 per indennizzi alle colture agricole e 666 per indennizzo danni alla fauna domestica pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali.

Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerarsi relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentarie e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate



alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli *stakeholder* “generalisti” dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati circa 200 *nulla osta* per interventi nell'area protetta, soprattutto di carattere edilizio nei centri abitati. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione 40.790/anno, rappresentano senza dubbio un gruppo importante di *stakeholders*. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore “medio” tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili.

5.2 Contesto Interno

L'organizzazione

Il Direttore del Parco, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente, su una terna individuata dal Consiglio Direttivo tra iscritti a un apposito albo ministeriale, sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello statuto e della normativa sui dirigenti pubblici.

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 98 unità. L'organigramma è articolato in:

- a) Servizi di Staff, comprendenti: l'Ufficio di Segreteria della Direzione e Assistenza Organi, l'Ufficio di Presidenza, l'Ufficio Promozione Comunicazione e rapporti internazionali, il Servizio Giuridico – Legale, l'Ufficio della Sicurezza;
- b) Area Amministrativa, comprendente i Servizi: Affari Generali, Contabilità e Patrimonio, Personale;
- c) Area Scientifica, comprendente i Servizi: Scientifico, Veterinario, Educazione e Didattica;
- d) Area Tutela e Sviluppo del Territorio, comprendente i Servizi: Tecnico e Sorveglianza.

I Servizi sono articolati in uffici. L'Ente ha una complessa articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni e versanti. Tale articolazione si sviluppa in Centri di Visita, uffici informativi, musei, aree faunistiche, aree attrezzate, rifugi, centri di educazione ambientale, rete sentieristica.

Una specificità del Parco, condivisa con il Parco Nazionale del Gran Paradiso, è la presenza di un Servizio di Sorveglianza, attualmente costituito da n. 39 Guardiaparco, direttamente alle dipendenze dell'Ente. Questo specifico corpo di guardie esiste da oltre 90 anni, cioè da quando è stato istituito il Parco. Nel Parco, comunque – caso unico nei parchi nazionali italiani - la Sorveglianza viene esercitata sia dal Servizio di Sorveglianza dell'Ente sia dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, funzionalmente dipendente dall'Ente.



L'organizzazione interna dell'Ente è correlata alla consistenza di personale innanzi descritta.

I punti di forza dell'organizzazione attuale dell'Ente possono essere individuati:

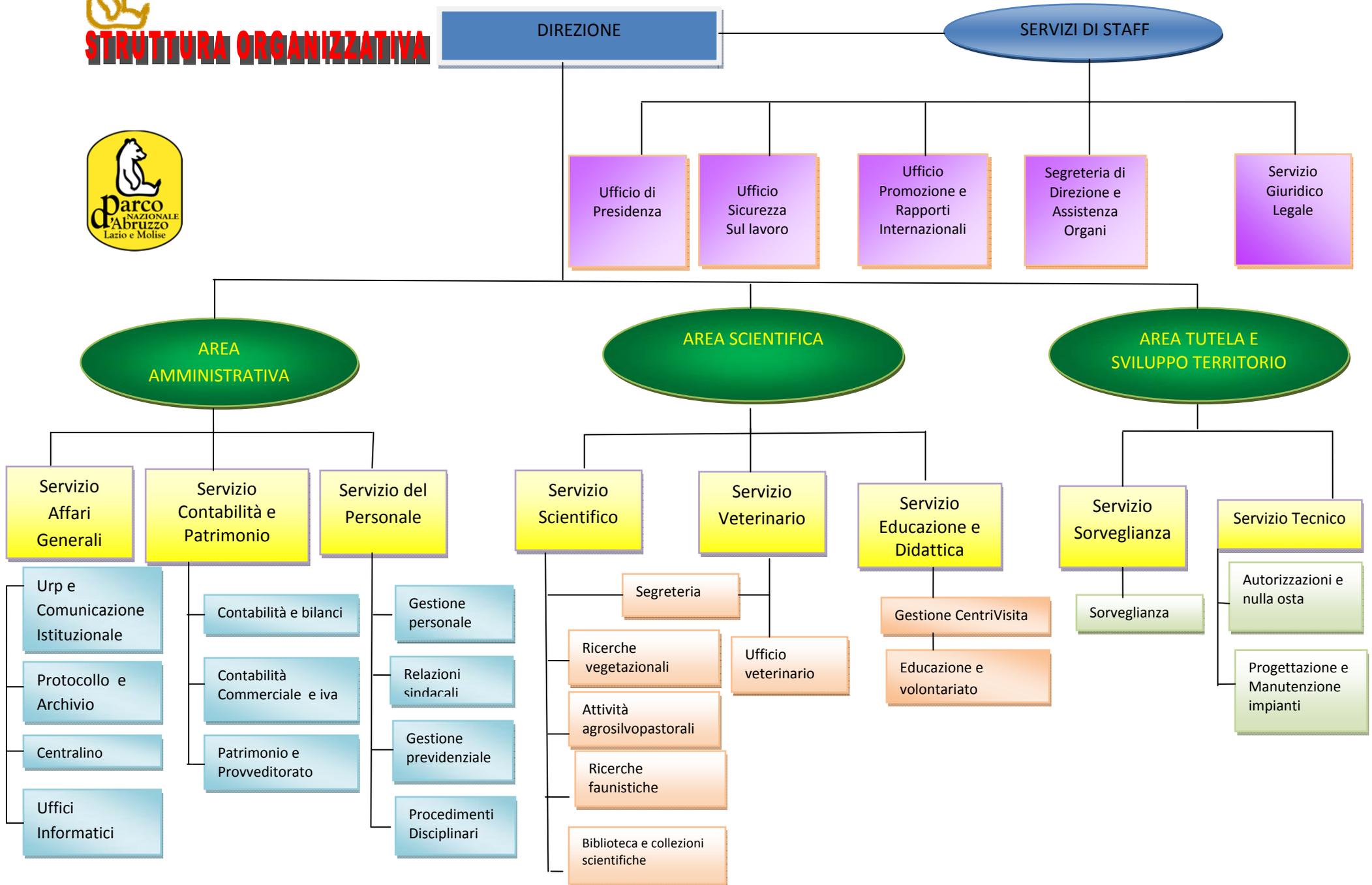
- a) nella presenza sul territorio del Servizio di Sorveglianza, che pure necessita di costante attenzione e miglioramento. Il Servizio, oltre a svolgere il compito istituzionale di controllo, prevenzione e repressione degli illeciti, è spesso chiamato a curare anche delle relazioni con le comunità locali, con organismi del territorio e con il pubblico dei visitatori. Al personale di sorveglianza è riconosciuta la qualifica di Ufficiali e Agenti di P.G. e di Agenti di P.S. Alla Sorveglianza dei territori di competenza dell'Ente Parco è preposto, altresì, il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, che opera alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco.
- b) nella presenza di dipendenti addetti al funzionamento dei Centri Visita di Pescasseroli e Civitella Alfedena, gestiti direttamente dal Parco, dai quali derivano buona parte delle entrate dell'autofinanziamento;
- c) nella possibilità della gestione diretta di piccole opere di manutenzione territoriale grazie alla presenza di unità a ciò addette e a risorse strumentali adeguate;
- d) nella presenza di personale addetto esclusivamente ad attività di educazione ambientale e volontariato e alla ricerca scientifica;
- e) nella presenza di personale amministrativo impegnato in alcuni dei principali uffici dell'Ente.

I punti di debolezza possono invece così essere individuati:

- a) Mancanza di risorse finanziarie per nuovi processi formativi e di aggiornamento professionale;
- b) Attuale impossibilità, dovuta all'applicazione di norme contrattuali nazionali, di assicurare la copertura di posizioni professionali nell'ambito dell'Area C;
- c) Tagli di risorse finanziarie che limitano le attività di investimenti e programmazione.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA





AREA STRATEGICA 1

CONSERVAZIONE E TUTELA DELLA BIODIVERSITA' DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO E RICERCA SCIENTIFICA

OBIETTIVI STRATEGICI

1- SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITA' DEL PARCO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI AZIONI PREVISTE IN PIANI E PROGRAMMI DEL PARCO

Le principali azioni per la salvaguardia della biodiversità nell'area protetta che l'Ente attiverà o proseguirà per il prossimo triennio faranno capo soprattutto a due grandi linee di intervento, riconducibili alla salvaguardia di singole specie oggetto di conservazione e alla salvaguardia degli habitat e dei correlati paesaggi agrosilvopastorali.

2- TUTELARE L'ORSO BRUNO MARSICANO, ATTRAVERSO LA RELIZZAZIONE DI AZIONI PREVISTE NEI PIANI E PROGRAMMI DEL PARCO E LA RIDEFINIZIONE DI AZIONI PRIORITARIE DA COMPIERE IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI ENTI COINVOLTI

Il Parco opererà sia direttamente, attraverso la corretta gestione di ecosistemi e habitat e il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione, sia indirettamente, stimolando i soggetti istituzionali, soprattutto Regioni e Province, per attivare modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette, in primo luogo l'Orso bruno marsicano. In questo senso le Regioni e le Province, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano,

AREA STRATEGICA 2

PARCO PIU' EFFICIENTE

OBIETTIVO STRATEGICO

1. AUMENTARE LA CAPACITA' DI SPESA, RIDURRE I TEMPI E MIGLIORARE I SERVIZI AI CITTADINI

Una migliore ed efficace attività amministrativa porta a meglio soddisfare la richiesta degli utenti anche attraverso un potenziamento e miglioramento delle competenze del personale.

In particolare, la formazione del personale è una dimensione costante e fondamentale del rapporto di lavoro, necessaria per indirizzare e valorizzare la formazione verso maggiori livelli di professionalità, efficacia, efficienza, qualità ed innovazione dell'azione amministrativa nel suo complesso.

La crescente competitività e la necessità di far fronte ad una domanda sempre più diversificata e mutevole ha spinto gli enti a modificare le proprie strategie puntando maggiormente sulla **qualità** e sull'**innovazione**.



AREA STRATEGICA 3
SVILUPPO DEL TERRITORIO

OBIETTIVO STRATEGICO

1- UTILIZZARE IN MODO CORRETTO ED EFFICACE IL MARCHIO DEL PARCO E PARTECIPARE AI PROCESSI DI SVILUPPO LOCALE

Promuovere la divulgazione e la valorizzazione delle attività turistiche compatibili e di produzioni tipiche del territorio motivando specifiche categorie di stakeholder attraverso una giusta gestione del marchio del Parco che si farà carico della promozione delle eccellenze turistiche del territorio e delle sue produzioni tipiche.

AREA STRATEGICA 4
INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

OBIETTIVO STRATEGICO

1- REALIZZARE UNA COLLABORAZIONE STABILE CON IL SISTEMA SCOLASTICO DEL TERRITORIO

Garantire la progettazione l'informazione e la divulgazione di iniziative finalizzate alla promozione di comportamenti sostenibili, promuovere la sensibilizzazione sul tema della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso azioni di comunicazione e formazione rivolte alle scuole.



Dagli obiettivi strategici



agli obiettivi operativi



6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Scheda Obiettivo Operativo N. 1.1.1													
Area Strategica: 1		Conservazione e valorizzazione Patrimonio naturale, Ricerca Scientifica											
Obiettivo Strategico: 1.1		Salvaguardare la biodiversità del Parco, attraverso la realizzazione di azioni previste in piani e programmi											
Obiettivo Operativo: 1.1.1		Attuazione interventi associati Progetto misura ex 1551 dirette alla conservazione della Biodiversità, candidatura delle faggete italiane ed europee come patrimonio naturale dell'umanità dell'Unesco.											
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Implementazione delle misure previste per la realizzazione del progetto relativo al processo di candidatura UNESCO di alcuni siti di faggete vetuste italiane, processo per il quale il PNALM è ente capofila per l'Italia													
Descrizione azione													
<ul style="list-style-type: none"> - Completamento del fascicolo di candidatura italiano - Gestione visite ispettive ai siti italiani candidati - Reperimento eventuale ulteriore documentazione di supporto al processo di candidatura - Rapporti con il Ministero 													
Risorse Finanziarie													
Capitolo		Importo competenze stipendiali											
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio Scientifico, Ufficio Promozione													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Cinzia Sulli, Carmelo Gentile													
Personale interno coinvolto: Viviana Finamore, Aniana Del Principe, Daniela D'Amico, Valentino Mastrella, Carmelina Di Loreto.													
Collaboratori esterni: UNITUSCIA													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Complet. fascicolo												
2	Gestione visite ispett.												
3	Reper. Ulteriore doc.												
4	Rapporti Ministero												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione:									Valore attuale		Valore atteso		
1. Fascicolo candidatura									0		1		
2. Report finale									0		1		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 1.1.2

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione Patrimonio naturale, Ricerca Scientifica
Obiettivo Strategico: 1.1	Salvaguardare la biodiversità del Parco, attraverso la realizzazione di azioni previste in piani e programmi
Obiettivo Operativo: 1.1.2	Attuazione interventi associati Progetto misura ex 1551 dirette alla conservazione della Biodiversità, monitoraggio del camoscio appenninico.

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Monitoraggio della popolazione dal punto di vista biologico e sanitario, in attuazione del Piano di Intervento redatto nell'ambito dell'Azione C2 del Progetto Life COORNATA

Descrizione azione

Monitoraggio della popolazione di Camoscio volta alla determinazione della struttura e dei principali parametri di popolazione;
 conta in simultanea della popolazione di Camoscio appenninico;
 cattura e marcatura con collari GPS di 7 femmine in età riproduttiva;

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo
----------	---------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Scientifico, Servizio Sorveglianza

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Cinzia Sulli, Roberta Latini
 Personale interno coinvolto: Dolores Saltarelli, Viviana Finamore, 39 guardiaparco
 Collaboratori esterni: volontari per conte in simultanea

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Monitoraggio popolaz.												
2	Conta in simultanea												
3	Cattura e marcatura												
4	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione:	Valore attuale	Valore atteso
1. Giornate conta in simultanea	4	4
2. Numero animali catturati	7	7
3. Report finale	1	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 1.1.3

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione Patrimonio naturale, Ricerca Scientifica
Obiettivo Strategico: 1.1	Salvaguardare la biodiversità del Parco, attraverso la realizzazione di azioni previste in piani e programmi
Obiettivo Operativo: 1.1.3	Monitoraggio parassitologico negli animali selvatici in cattività

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Piano di monitoraggio parassitologico negli animali selvatici in cattività (Camosci, Cervi, Caprioli, Orso), finalizzato ad acquisire informazioni circa la circolazione parassitaria nei selvatici ospitati in cattività nelle strutture dell'Ente Parco.

Descrizione azione

che consiste nel prelevare dei campioni di feci o altro materiale idoneo dai recinti, sul quale verranno ricercati gli endoparassiti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise.

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo Competenze stipendiali
----------	--------------------------------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Veterinario

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Dr. Leonardo Gentile

Personale interno coinvolto: Urbano Criola, Marco Kliba, Jorge Doumbrique, Viviana Finamore

Collaboratori esterni:

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Azioni preparatorie												
2	Azioni esecutive												
3	Analisi annuale dati												

Indicatori di realizzazione

Descrizione: numero prelievi effettuati	Valore attuale 10	Valore atteso 10
--	----------------------	---------------------

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda obiettivo operativo n. 1.1.4

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione Patrimonio naturale, Ricerca Scientifica
Obiettivo Strategico: 1.1	Salvaguardare la biodiversità del Parco, attraverso la realizzazione di azioni previste in piani e programmi
Obiettivo Operativo: 1.1.4	lotta al randagismo canino.

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Operatività nel territorio del Protocollo operativo per la lotta al randagismo canino. Tale Piano definito formalmente in tutti i suoi dettagli, attualmente ha ricevuto il parere favorevole delle Regioni Abruzzo e Lazio ed è imminente quella della Regione Molise.

Descrizione azione

Il Protocollo prevede una serie di azioni coordinate che coinvolgono varie Amministrazioni ed Associazioni, che se attuate con regolarità porteranno ad una graduale riduzione del fenomeno del randagismo canino (per un dettaglio delle singole azioni si veda il Protocollo).

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo Competenze stipendiali
----------	--------------------------------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Veterinario

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Dr. Leonardo Gentile

Personale interno coinvolto: Urbano Criola, Marco Kliba, Jorge Doumbrique, Viviana Finamore, Servizio di Sorveglianza

Collaboratori esterni: ENPA, Ass. Salviamo l'Orso

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Azioni preparatorie												
2	Azioni autorizzative												
3	Azioni esecutive												
4	Analisi annuale dati												

Indicatori di realizzazione

Descrizione: Iscrizione e sterilizzazione cani	Valore attuale 200	Valore atteso 200
---	-----------------------	----------------------

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 1.1.5.

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione Patrimonio naturale, Ricerca Scientifica												
Obiettivo Strategico: 1.1	Salvaguardare la biodiversità del Parco, attraverso la realizzazione di azioni previste in piani e programmi												
Obiettivo Operativo: 1.1.5	Verifica esercizio pascolo bestiame domestico												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Verifica delle regolarità dell'esercizio di pascolo, accertamento eventuali violazioni di legge e applicazione sanzioni													
Descrizione azione													
Presupposto dell'azione è l'acquisizione presso i Comuni del Parco della documentazione (deliberazioni e quant'altro) di affidamento dei pascoli													
Risorse Finanziarie													
Capitolo	Importo												
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio di Sorveglianza													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Renato Di Cola Personale interno coinvolto: Personale di Sorveglianza Collaboratori esterni:													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Acquisizione documentazione presso i comuni												
	Verifica esercizio pascolo												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione:									Valore attuale		Valore atteso		
1. Numero documenti acquisti									0		20		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 1.2.1

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione Patrimonio naturale, Ricerca Scientifica
Obiettivo Strategico: 1.2	Tutelare l'Orso bruno marsicano, attraverso la realizzazione di azioni previste nei piani e programmi del Parco e la ridefinizione di azioni prioritarie da compiere in collaborazione con gli altri Enti
Obiettivo Operativo: 1.2.1	Rete monitoraggio orso bruno marsicano nelle Regioni Abruzzo e Molise

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Attivazione e implementazione di un sistema di raccolta, validazione, archiviazione e condivisione di tutti i dati relativi alla presenza di orso bruno marsicano nell'areale di distribuzione

Descrizione azione

-costituzione di una banca dati che raccolga tutte le segnalazioni raccolte sinora
 -costituzione di una struttura di monitoraggio che preveda coordinatori di rete (focal point), referenti territoriali, rilevatori
 -individuazione delle modalità di raccolta e validazione dei dati al fine di definire un protocollo di monitoraggio

Risorse Finanziarie

Capitolo: Importo competenze stipendiali

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Scientifico, Servizio Tecnico

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Cinzia Sulli, Roberta Latini

Personale interno coinvolto: Viviana Finamore, Dolores Saltarelli, Rosanna Ciarletta

Collaboratori esterni: personale altri parchi, volontari

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Costituz. Banca dati		■	■	■								
2	Costituz. Struttura			■	■	■							
3	Definiz protocollo				■	■	■	■	■	■			
4	Report												■

Indicatori di realizzazione

Descrizione:	Valore attuale	Valore atteso
1. Costituzione di una banca dati	0	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 1.2.3

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione Patrimonio naturale, Ricerca Scientifica
Obiettivo Strategico: 1.2	Tutelare l'Orso bruno marsicano, attraverso la realizzazione di azioni previste nei piani e programmi del Parco e la ridefinizione di azioni prioritarie da compiere in collaborazione con gli altri Enti
Obiettivo Operativo: 1.2.3	Disciplinare allevatori "Bear Friendly"

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Elaborazione di un disciplinare destinato ai produttori che praticano attività tradizionali compatibili con la presenza dell'orso al fine di favorire lo sviluppo di tali attività attraverso l'incentivazione di un marchio di qualità che individui facilmente quelle aziende che lavorano in modo coerente con i principi di conservazione della specie (attuazione piano Post Life di ARCTOS)

Descrizione azione

- formazione di un gruppo di lavoro PNALM-aziende
- analisi della situazione attuale legata ai marchi di qualità/promozione dei prodotti
- elaborazione di un disciplinare di adesione a forme di allevamento compatibili
- elaborazione di forme di premialità per chi aderisce al disciplinare legate anche all'uso del marchio del parco
- elaborazione di un logo per gli allevatori "Bear friendly"

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo : competenze stipendiali
Servizio/Ufficio Competente	
Servizio Scientifico, Ufficio Promozione	

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Cinzia Sulli, Daniela D'Amico
 Personale interno coinvolto: Carmelo Gentile, Carmelina Di Loreto, Valentino Mastrella
 Collaboratori esterni:

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Formaz. Gruppo lavoro												
2	Elaboraz. disciplinare												
3	Elaboraz. logo												
4	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione:	Valore attuale	Valore atteso
1. Disciplinare	0	1
2. Logo	0	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.1

Area Strategica: 2	Parco più efficiente
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini
Obiettivo Operativo: 2.1.1	Sistema informativo territoriale

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale destinato ai servizi dell'Ente e che consenta l'elaborazione anche di prodotti da mettere a disposizione di utenti esterni

Descrizione azione

- contatti con ditte per elaborazione proposta
- acquisto software e hardware necessari alla creazione del SIT attraverso le procedure di legge
- implementazione del SIT

Risorse Finanziarie

Capitolo : 12070	Importo 40000
------------------	---------------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Tecnico, Servizio Scientifico, Ufficio Provveditorato, Ufficio Servizi Informatici, Servizio Sorveglianza

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Cinzia Sulli, Rosanna Ciarletta
 Personale interno coinvolto: Giovanni del Principe, Loreto Laudazi, Cinzia Tartaglia, Natalia Petrella, Duilio Baldassarra, Carmelo Gentile, Roberta Latini, personale Serv.Sorv.
 Collaboratori esterni: ditta incaricata di fornire il software

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Elaboraz. proposta												
2	Acquisto software e hardware												
3	Implementaz.SIT												
4	report												

Indicatori di realizzazione

Descrizione:	Valore attuale	Valore atteso
1. Proposta SIT	0	1
2. Sit realizzato	0	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.2

Area Strategica: 2	Parco più efficiente
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini
Obiettivo Operativo: 2.1.2	Verifica nulla-osta

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Effettuare controlli a campione sul rispetto delle prescrizioni nei nulla-osta rilasciati dall'Ente in materia urbanistica soprattutto in riferimento a progetti fuori dai centri storici

Descrizione azione

Selezione del 10% dei provvedimenti emessi nell'anno precedente
 Individuazione pattuglie guardiaparco competenti per territorio
 Acquisizione documentazione presso Servizio tecnico
 Verifiche congiunte del rispetto del nulla-osta

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo Competenze stipendiali
----------	--------------------------------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Sorveglianza, Servizio Tecnico

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Renato Di Cola
 Personale interno coinvolto: Antonella Ursitti, personale Servizio Sorveglianza
 Collaboratori esterni:

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Selez. Provvedim.												
2	Acquisiz, docum.												
3	Verifiche di campo												
4	Analisi annuale dati												

Indicatori di realizzazione

Descrizione: 1. Nulla osta monitorati	Valore attuale 0	Valore atteso 30
--	---------------------	---------------------

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.3

Area Strategica: 2	Parco più efficiente												
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini												
Obiettivo Operativo: 2.1.3	Ridurre i residui attivi e passivi: abbattimento edificio Cicerana												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Facendo riferimento al piano degli abbattimenti finanziato dal Ministero dell'Ambiente realizzare l'abbattimento della struttura della Cicerana													
Descrizione azione													
Completamento procedure amministrative, esecuzione gara d'appalto tramite sistema AVCPass, affidamento ed esecuzione lavori													
Risorse Finanziarie													
Capitolo 1160/2010	Importo 91976,92 euro												
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio Tecnico, Servizio Contabilità													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Cinzia Sulli, Giovanni Del Principe Personale interno coinvolto: Rosanna Ciarletta, Antonella Ursitti, Carlo Di Rocco, Mauro Antonucci Collaboratori esterni:													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Compl.procedure ammin.												
2	Esecuz. Gara appalto AVCPass												
3	Esecuz. lavori												
4	Report finale												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione: 1. Esecuzione progetto di abbattimento								Valore attuale 0		Valore atteso 1			
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
Procedura AVCPass													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.4

Area Strategica: 2	Parco più efficiente
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini
Obiettivo Operativo: 2.1.4	Censimento strutture del Parco (immobili e strutture per fruizione turistica)

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Realizzare un censimento completo di tutte le strutture e attrezzature del PNALM sul territorio comprensivo degli immobili di proprietà per avere un repertorio esaustivo allo stato attuale.

Descrizione azione

Verrà realizzata una banca dati completa di tutte le strutture sul territorio (aree picnic, segnaletica, capannini informativi ecc.) e di tutti gli immobili di proprietà dell'Ente attraverso :

Fase 1:rilevamento su campo

Fase 2: reperimento dati catasto

Fase 3: realizzazione di una banca dati

Risorse Finanziarie

Capitolo: Importo Competenze stipendiali

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Tecnico, Servizio Educazione, Servizio Sorveglianza

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Cinzia Sulli

Personale interno coinvolto: Carlo Di Rocco, Giovanni Del Principe, Rosanna Ciarletta, Stefano D'Amico, Vincenzo Vitale, Salvatore Grande, Claudio Manco, personale Servizio Sorveglianza

Collaboratori esterni: volontari

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Rilevam. Campo												
2	Reperim. Dati catasto												
3	Banca dati												

Indicatori di realizzazione

Descrizione:	Valore attuale	Valore atteso
1. Database delle strutture censite	0	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.5.

Area Strategica: 2	Parco piu' Efficiente												
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare capacità di spesa, migliorare i servizi ai cittadini												
Obiettivo Operativo: 2.1.5	Riduzione residui attivi e passivi												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Utilizzo dei residui e realizzazione dei relativi progetti finalizzati oggetto di finanziamento													
Descrizione azione													
Ricognizione dei residui attivi e passivi e definizione adempimenti necessari all'utilizzo delle somme disponibili													
Risorse Finanziarie													
Capitolo Vari							Importo Vari						
Servizio/Ufficio Competente													
Area Amministrativa													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Renato Di Cola Personale interno coinvolto: Mauro Antonucci, Amelio Cetrone, Giovanni Del Principe, Alessandro Aceto Collaboratori esterni:													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Attività ricognitiva												
2	Entità residui eliminati												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione: 1. Entità dei residui accertati									Valore attuale 0		Valore atteso 100%		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.6.

Area Strategica: 2	Parco piu' efficiente												
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini												
Obiettivo Operativo: 2.1.6.	Migliorare le competenze del Personale												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Miglioramento delle competenze del personale, mediante idoneo piano formativo, sia interno che esterno (Scuola Nazionale dell'Amministrazione)													
Descrizione azione													
Calendarizzazione piano formativo in relazione alle competenze delle aree organizzative													
Risorse Finanziarie													
Capitolo 2110 – art. 1							Importo 10.000 euro (in sede di variazione di bilancio)						
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio del Personale													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Renato Di Cola – Maria Novella Del Principe Personale interno coinvolto: Tutto il Personale Collaboratori esterni:													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Individuazione corsi sulla formazione sui temi dell'etica e della legalità												
2	Realizzazione corsi												
3	Report finale												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione: 1. Realizzazione corsi di formazione								Valore attuale 2			Valore atteso 3		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.7

Area Strategica: 2	Parco più efficiente												
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini												
Obiettivo Operativo: 2.1.7	Ottimizzazione procedure informatizzate												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Ottimizzazione processo di pubblicazione													
Descrizione azione													
Rilevamenti statistici in relazione agli accessi al sito dell'Ente nelle sezioni Amm.ne Trasparente e Albo on line.													
Risorse Finanziarie													
Capitol	Importo competenze stipendiali												
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio Affari Generali – URP. Ufficio informatici													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Edoardo Giandonato Personale interno coinvolto: Simona Saltarelli e Annalina Notarantonio. Loreto Laudazi													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Azioni preparatorie "Fase di Studio"												
3	Azioni esecutive "monitoraggio tempi di pubblicazione"												
4	Analisi annuale dati												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione: ottimizzazione processo di pubblicazione									Valore attuale 2 ore		Valore atteso 1ora		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.8

Area Strategica: 1	Parco più efficiente												
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini												
Obiettivo Operativo: 2.1.8	Riorganizzare le procedure interne attraverso l'utilizzo di procedure informatizzate												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Ottimizzazione gestione informatica del protocollo													
Descrizione azione													
Monitoraggio flusso documenti													
Risorse Finanziarie													
Capitolo	Importo competenze stipendiali												
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio Affari Generali – Ufficio Archivio e Protocollo													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Edoardo Giandonato													
Personale interno coinvolto: Maria Grazia D'Addezio – Laura Criola													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Azioni preparatorie "Redazione Manuale"												
3	Applicazione del Manuale"												
4	Analisi annuale dati												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione: Ottimizzazione gestione informatica del protocollo									Valore attuale 3 ore		Valore atteso 1,5ore		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.9

Area Strategica: 1	Parco più efficiente												
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini												
Obiettivo Operativo: 2.1.9	Riorganizzare della biblioteca dell'Ente												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Sistemazione di tutti i libri e pubblicazioni dell'Ente Parco esistenti presso la Biblioteca dell'Ente Parco													
Descrizione azione													
Catalogazione e disciplina dell'accesso e della consultazione dei documenti conservati presso la Biblioteca.													
Risorse Finanziarie													
Capitolo	Importo Competenze stipendiali												
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio Affari Generali –“Ufficio Biblioteca Ente Parco”													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Edoardo Giandonato Personale interno coinvolto: Paola Tollis, Antonietta Ursitti e Cristina De Santis													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Azioni preparatorie Completamento catalogazione												
2	Sistemazione testi e pubblicazioni												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione: completamento catalogazione e sistemazione testi e pubblicazioni									Valore attuale 0		Valore atteso 100%		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.10

Area Strategica: 2	Parco più efficiente												
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini												
Obiettivo Operativo: 2.1.10	Aggiornamento sulla legislazione regionale in materia di boschi e pascoli												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
La normativa regionale in materia forestale ha registrato di recente profonde modifiche. Le regioni Abruzzo e Lazio si sono dotate di nuove leggi e regolamenti mentre la regione Molise sta provvedendo in queste settimane. Si rende dunque necessario monitorare la normativa regionale in materiale e Approntare gli opportuni strumenti conoscitivi e operativi , ad uso del servizio di sorveglianza e del servizio scientifico													
Descrizione azione													
Studio ed elaborazione di uno strumento esplicativo aggiornato alle recenti novità della legislazione regionale in materia forestale da mettere a disposizione del personale dei servizi scientifico e sorveglianza													
Risorse Finanziarie													
Capitolo	Importo Competenze stipendiali												
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio Giuridico													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Alessandro Aceto Personale interno coinvolto: Edoardo Giandonato													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Azioni preparatorie												
2	Azioni autorizzative												
	Azioni esecutive												
	Anaslisi annuale dei dati												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione redazione e messa a disposizione del personale degli aggiornamenti								Valore attuale 0		Valore atteso 1			
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 2.1.11

Area Strategica: 2	Parco più efficiente
Obiettivo Strategico: 2.1	Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare i servizi ai cittadini
Obiettivo Operativo: 2.1.11	Incremento dell'azione di contrasto all'abusivismo edilizio

Descrizione dell'Obiettivo operativo

L'Ente conduce un'attività organica di contrasto all'abusivismo edilizio attraverso l'emissione di ordinanze di riduzione in pristino. Poiché risultano numerose segnalazioni relative ad anni in cui tale attività non era stata organizzata, risulta un arretrato di pratiche anche molto risalente da verificare e, se del caso, con l'emissione delle dovute ordinanze

Descrizione azione

Si ritiene di trattare, per l'anno 2016 almeno 40 pratiche con l'emissione delle relative ordinanze o dei relativi provvedimenti di archiviazione

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo Competenze stipendiali
----------	--------------------------------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Giuridico

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Alessandro Aceto

Personale interno coinvolto: Edoardo Giandonato, Paola Campana, Nicola Di Carlantonio

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Azioni preparatorie												
2	Azioni autorizzative												
	Azioni esecutive												
	Analisi annuale dei dati												

Indicatori di realizzazione

Descrizione Notifica di almeno 40 ordinanze di riduzione in pristino o di provvedimenti di archiviazione	Valore attuale 0	Valore atteso 40
--	---------------------	---------------------

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 3.1.1

Area Strategica: 3	Sviluppo del territorio
Obiettivo Strategico: 3.1	Utilizzare in modo corretto ed efficace il marchio del Parco e partecipare ai processi di sviluppo locale del territorio
Obiettivo Operativo: 3.1.1	Valorizzare la rete sentieristica del Parco

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Miglioramento della segnaletica dei sentieri.

Descrizione azione

La manutenzione della rete sentieristica del Parco è stata in parte effettuata nel corso dello scorso anno. Per il corrente anno è previsto il completamento e la piena fruizione della stessa.

Risorse Finanziarie

Capitolo: Gal LAZIO_12140/2012	Importo 20000
--------------------------------	---------------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Tecnico, Ufficio Educazione e Volontariato

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Cinzia Sulli, Claudio Manco

Personale interno coinvolto: Rosanna Ciarletta, Giovanni Del Principe, Isabella Budano, Stefano D'Amico, Salvatore Grande, Maria Grazia Terrazzi

Collaboratori esterni: associazioni di volontariato, Operatori del Parco

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Ricognizione dei sentieri da migliorare												
3	Azioni esecutive												
4	Analisi annuale dati												

Indicatori di realizzazione

Descrizione: 1. numero dei sentieri migliorati	Valore attuale 80	Valore atteso 137
---	----------------------	----------------------

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 3.1.2

Area Strategica: 3	Sviluppo del territorio
Obiettivo Strategico: 3.1	Utilizzare in modo corretto ed efficace il marchio del Parco e partecipare ai processi di sviluppo locale del territorio
Obiettivo Operativo: 3.1.2	Realizzazione APP della rete sentieristica del Parco

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Questo progetto mira a far incrementare la distribuzione-vendita-utilizzo, a livello nazionale ed internazionale, della Carta Escursionistica 1:50.000 del PNALM attualmente disponibile in formato cartaceo, attraverso la realizzazione di un'Applicazione, di seguito app, utilizzabile su smartphone tablet, ecc., una mappa digitale, a portata di "tasca", che non sostituisce le tradizionali mappe cartacee, ma ne facilita l'utilizzo, rendendo l'attività escursionistica un'esperienza più piacevole, accessibile e sicura.

Un sistema che permette la propria localizzazione sul territorio, per poter navigare, raggiungere, tracciare registrare, avendo a disposizione una notevole quantità di informazioni utilizzabili e interscambiabili in tempo reale.

Una app per dispositivi mobili si differenzia dalle tradizionali applicazioni sia per il supporto con cui viene usata sia per la concezione che racchiude in sé.

Si tratta di un software che per struttura informatica è molto simile a una generica applicazione, al fine di ottenere leggerezza, essenzialità e velocità, in linea con le limitate risorse hardware dei dispositivi mobili rispetto ai desktop computer.

Descrizione azione

- Analisi di mercato per lo sviluppo dell'app personalizzata sulla carta dei sentieri.
- Progettazione e design grafico da affidare a figura professionale esterna
- Realizzazione dell'app da parte del PNALM in collaborazione con ditta esterna
- Pubblicazione negli Store dell'app realizzata
- Diffusione dell'app realizzata (banner, sito ufficiale, social media, ecc)
- Manutenzione dell'app attraverso l'aggiornamento immediato dei dati
- Analisi statistica download e modalità di utilizzo

Risorse Finanziarie

Capitolo GAL LAZIO-cap.12140/2012	Importo 20.000
-----------------------------------	----------------

Servizio/Ufficio Competente

Ufficio Commerciale/Servizio Tecnico, Ufficio progettazione e territorio

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Nadia VITALE

Personale interno coinvolto: Nadia VITALE, Rosanna CIARLETTA

Collaboratori esterni: Figura professionale

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Indagine di mercato e Avvio procedure richiesta preventivi												
2	Individuazione delle ditte e affidamento lavori												
3	Realizzazione, pubblicazione, diffusione												
4	Analisi annuale dati Anno 2016												

Indicatori di realizzazione

Descrizione:	Valore attuale	Valore atteso
--------------	----------------	---------------



2. quantificazione Utenti per app scaricate	0	1000
<p style="text-align: center;">fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione</p> <p>L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.</p>		



Scheda Obiettivo Operativo N. 3.1.3

Area Strategica: 3	Sviluppo del territorio
Obiettivo Strategico: 3.1	Utilizzare in modo corretto ed efficace il marchio del Parco e partecipare ai processi di sviluppo locale del territorio
Obiettivo Operativo: 3.1.3	Ripristinare un corretto utilizzo del marchio nel territorio attraverso l'evasione delle richieste di concessione del marchio, in via sperimentale, nel corso 2016, sulla base del nuovo regolamento

Descrizione dell'Obiettivo operativo

L'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, nell'ambito delle proprie finalità istitutive e nel rispetto dei principi della legge 394/91, aveva avviato nel 2008, un progetto legato alla promozione delle attività e delle produzioni presenti nel territorio del Parco, attraverso la creazione di un marchio collettivo ai sensi dell'art. 2570 del codice Civile. Tale progetto però, non è stato mai concretamente avviato a causa di diverse problematiche legate alla gestione dell'utilizzo del marchio, soprattutto per ciò che concerne le tariffe diversificate.

Nel 2015, con Deliberazione n. 30 del 18 luglio 2015, è stato finalmente approvato il nuovo Regolamento interno per la concessione d'uso del marchio "Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise".

Il progetto, nel corso del 2016, intende ripristinare un corretto utilizzo del Marchio del Parco, rilanciando concretamente le attività inerenti la concessione d'uso del marchio "**Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**", attraverso l'evasione, con gestione sperimentale sulla base del nuovo regolamento, di tutte le richieste di concessione del marchio pervenute all'Ente.

Descrizione azione

- Nomina commissione per il rilascio della concessione (di cui all'articolo 6 del nuovo regolamento per la concessione d'uso del marchio "**Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**");
- evasione delle richieste di concessione del marchio pervenute all'Ente, in via sperimentale nel corso del 2016;
- ripristino di un corretto utilizzo del Marchio del Parco, con puntuali verifiche su ditte che utilizzano impropriamente il Marchio;
- creazione di una pagina pubblicitaria sul sito istituzionale di tutti Stakeholder locali a cui è stato concesso il marchio;

Risorse Finanziarie

Capitolo: | Importo: competenze stipendiali

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Educazione, Ufficio Promozione, Ufficio Provveditorato, Servizio Giuridico Legale

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Giovanna Colasante

Personale interno coinvolto: Giovanna Colasante, Daniela D'Amico, Cinzia Tartaglia, Alessandro Aceto, Carmelina Di Loreto, Natalia Petrella, Valentino Mastrella, Nicola Di Carlantonio, Paola Fallucchi

Collaboratori esterni: Il referente per il marchio del Parco del Gran Paradiso

Attività previste



N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Nomina commissione												
2	evasione delle richieste di concessione												
3	Verifiche utilizzo marchio												
4	creazione di una pagina pubblicitaria												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione:								Valore attuale		Valore atteso			
2. evasione richieste di concessione								0		10			
3. creazione pagina pubblicitaria								0		1			
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 4.1.1

Area Strategica: 4	Informazione ed educazione ambientale												
Obiettivo Strategico: 4.1	Realizzare una collaborazione stabile con il sistema scolastico del territorio												
Obiettivo Operativo: 4.1.1	Allestimento di un'aula didattica presso il Centro Servizi del Parco a Villetta Barrea per l'accoglienza di gruppi e scolaresche												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Verrà allestita un'aula didattica per valorizzare lo spazio espositivo-sala conferenze del Centro Servizi a Villetta Barrea, sede del CEA del Parco e dell'Ufficio educazione. L'aula didattica sarà resa fruibile anche agli operatori del territorio in visita con gruppi o scolaresche. È previsto uno spazio dedicato all'orso e alla principale fauna del Parco, nel quale i visitatori potranno osservare, toccare ed annusare reperti naturalistici, consultare testi divulgativi ed avere l'occasione di conoscere le azioni di tutela del Parco. L'aula didattica sarà disponibile per laboratori anche con le scuole locali attualmente collocate presso lo stesso stabile.													
Descrizione azione													
Progettazione aula didattica ed elaborazione di un piano operativo. Sgombero di materiale preesistente. Acquisto materiali ed allestimento spazio didattico. Inaugurazione e presentazione agli operatori locali. Accoglienza gruppi e laboratori didattici con le scuole locali.													
Risorse Finanziarie													
Capitolo 10040 – art. 8	Importo 4.000												
Servizio/Ufficio Competente													
Ufficio educazione e volontariato													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Claudio Manco/Amalia Taglieri Personale interno coinvolto: Claudio Manco, Amalia Taglieri, Isabella Budano, Celestina Cervi, Stefano d'Amico Collaboratori esterni: operatori del territorio per laboratori didattici													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Progettazione aula didattica ed elaborazione di un piano operativo												
2	Sgombero di materiale preesistente												
3	Acquisto materiali ed allestimento spazio didattico												
4	Inaugurazione e presentazione agli operatori locali												
5	Accoglienza gruppi e laboratori didattici con le scuole locali.												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione: 1. Realizzazione area didattica								Valore attuale 0		Valore atteso 1			



fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 4.1.2

Area Strategica: 4	Informazione ed educazione ambientale												
Obiettivo Strategico: 4.1	Realizzare una collaborazione stabile con il sistema scolastico del territorio												
Obiettivo Operativo: 4.1.2	Realizzare progetti di educazione ambientale nelle scuole locali												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Il CEA del Parco organizzerà programmi didattici per scuole locali di ogni ordine e grado ricadenti nei tre versanti del Parco, al fine di valorizzare il territorio e la sua natura, le attività tradizionali, la sentieristica, le attività di educazione e di interpretazione ambientale legate a diversi filoni.													
Descrizione azione													
Progettazione programmi didattici. Procedure amministrative per affidamento servizi didattici. Attuazione programmi didattici.													
Risorse Finanziarie													
Capitolo 10040 – art. 8	Importo 8.000												
Servizio/Ufficio Competente													
Ufficio educazione e volontariato													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Claudio Manco/Celestina Cervi Personale interno coinvolto: Claudio Manco, Celestina Cervi, Isabella Budano, Amalia Taglieri Collaboratori esterni: Stefano Maugeri , operatori del territorio per laboratori didattici													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Progettazione programmi didattici												
2	Procedure amministrative per affidamento servizi didattici												
3	Attuazione programmi didattici												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione: 1. Numero di programmi didattici realizzati								Valore attuale 4			Valore atteso 5		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



8	Laboratori didattici con visitatori e scuole locali									
Indicatori di realizzazione										
Descrizione:							Valore attuale		Valore atteso	
1. Realizzazione della mostra							0		1	
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione										
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.										



Scheda Obiettivo Operativo N. 4.1.4

Area Strategica: 4	Informazione ed educazione ambientale												
Obiettivo Strategico: 4.1	Realizzare una collaborazione stabile con il sistema scolastico del territorio												
Obiettivo Operativo: 4.1.4	Visita guidata dei Centri Visita del Parco												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Realizzazione di un depliant e di una App che guidino il visitatore nella visita dei nostri Musei													
Descrizione azione													
Ideaione testi Realizzazione grafica del depliant e dei contenuti della App Implementazione della App													
Risorse Finanziarie													
Capitolo	Importo 10.000,00												
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio educazione, Ufficio promozione													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Giovanna Colasante Personale interno coinvolto: Loretta Montenero, Lucia Boccia, Maria Cipriani, Tilde Silvagni, Tiziana Santucci, Valentino Mastrella, Paola Fallucchi, Lucia Rossi Collaboratori esterni:													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Ideaione testi												
2	Realizz. Grafica e contenuti App												
3	Implementazione App												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione:									Valore attuale		Valore atteso		
Realizzazione Depliant visita guidata									0		1		
Realizzazione App visita guidata									0		1		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 4.1.5

Area Strategica: 4	Informazione ed educazione ambientale												
Obiettivo Strategico: 4.1	Realizzare una collaborazione stabile con il sistema scolastico del territorio												
Obiettivo Operativo: 4.1.5	Realizzazione opuscolo descrittivo per bambini												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Realizzazione di una favola per bambini che descriva alcuni animali simbolo del Parco, gli elementi naturali e guide i visitatori alla scoperta della natura													
Descrizione azione													
Per la realizzazione della favola si procederà alla: -ideazione testi -elaborazione grafica, impaginazione, stampa -distribuzione nei Centri Visita attraverso la realizzazione di giornate evento destinate alle scuole del territorio e ai visitatori													
Risorse Finanziarie													
Capitolo	Importo 10.000,00												
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio educazione, Ufficio Commerciale, Ufficio promozione													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Giovanna Colasante Personale interno coinvolto: Loretta Montenero, Nadia Vitale, Paola Fallucchi, Lucia Rossi, Angelica Di Giulio, Fiorenza Rufo, Andrea Di Mascio, Valentino Mastrella Collaboratori esterni:													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Ideaz. testi												
2	Stampa												
3	Realizz.eventi												
4													
Indicatori di realizzazione													
Descrizione:								Valore attuale		Valore atteso			
1. Opuscolo								0		1			
2. Eventi destinati a scuole								0		1			
3. Eventi destinati ai visitatori								0		1			
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



7.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale:

Il Direttore viene valutato per il 50% in base al conseguimento degli obiettivi della performance organizzativa, per il 50% per il comportamento organizzativo:

Obiettivi individuali assegnati al Direttore, Dott. Dario Febbo.

Obiettivo	Indicatore
1. Salvaguardare la biodiversità del Parco attraverso la realizzazione di azioni previste in piani e programmi del Parco;	1.
2. Tutelare l'Orso bruno marsicano, attraverso la realizzazione di azioni previste nei piani e programmi del parco e la ridefinizione di azioni prioritarie da compiere in collaborazione con gli altri enti coinvolti;	1.
3. Aumentare la capacità di spesa, ridurre i tempi e migliorare il servizio ai cittadini;	1.
4. Utilizzare in modo corretto ed efficace il marchio del parco e partecipare ai processi di sviluppo locale del territorio;	2.
5. Realizzare una collaborazione stabile con il sistema scolastico del territorio;	3.

Comportamenti organizzativi del Direttore:

Descrizione	Peso
<i>Leadership</i>	30%
Miglioramento ed innovazione	20%
Organizzazione del lavoro	20%
Gestione e sviluppo delle risorse umane	20%



Gestione del cambiamento	10%
--------------------------	-----

8. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della Performance

8.1 Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di aggiornamento del Piano della Performance ha visto il coinvolgimento dell'Amministrazione a vari livelli.

Il processo è stato coordinato dall'Organo politico nella persona del Presidente con la collaborazione del Direttore che a sua volta ha coinvolto i Responsabili di Servizio, attraverso la predisposizione di apposite proposte rimesse da questi ultimi si è provveduto alla definizione degli obiettivi e, sono stati selezionati gli indicatori di performance.

La redazione del documento ha visto momenti di confronto per assicurare omogeneità ed uniformità di contenuti.

Infine, sulla base della documentazione ricevuta a seguito dei riscontri ritenuti opportuni con i Responsabili di Servizio, si è provveduto ad elaborare una serie di dati di sintesi, per predisporre il documento finale.

8.2 Coerenza con la programmazione economico finanziaria.

Considerato che questo Ente ad oggi non è dotato di un bilancio di previsione per l'esercizio finanziario corrente, si trova ad operare con sistema economico di esercizio provvisorio e, che gli stanziamenti contemplati nella previsione di bilancio possono essere impegnati nei limiti di un dodicesimo al mese, ne consegue quindi che il Piano della Performance in esame viene approvato con riserva di aggiornamento a seguito dell'approvazione definitiva del Bilancio di Previsione 2016. In relazione alle risorse economiche da assegnare ad ogni obiettivo, qualora si rendesse necessario apportare modifiche agli obiettivi, gli stessi potrebbero di conseguenza subire delle variazioni.

8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della Performance

Uno strumento di programmazione, quale il Piano della Performance, richiede necessariamente un percorso culturale che accompagni tutti a modificare e adattare i più tradizionali strumenti di programmazione previsti dalla normativa esistente verso un sistema di gestione che consenta di misurare la performance dell'Ente e di ciascuna delle proprie articolazioni organizzative.

Tale regime, avviato dal 2011, ha sviluppato un percorso che crescerà negli anni: questo quinto piano della Performance si pone l'obiettivo di associare agli obiettivi operativi di miglioramento dell'attività ordinaria un sistema di gestione della performance anche ai servizi erogati ordinariamente, individuando margini di miglioramento per ciascuno di essi. Il maggiore risultato che ci si attende di ottenere, al termine del processo, è quello di poter programmare i livelli di performance, attraverso strumenti chiari e sintetici.

Gennaio 2016